

Sanità in Abruzzo, i vertici della Regione si incontrano ad Atri

*Sabato 13 settembre l'assemblea pubblica convocata da Luciano Monticelli per discutere del futuro del San Liberatore di Atri
alla presenza, tra gli altri, del presidente Luciano D'Alfonso*

Tutto pronto ad Atri per l'incontro promosso dal consigliere regionale Luciano Monticelli per parlare assieme ai vertici della Regione Abruzzo di sanità e, più nello specifico, del destino dell'ospedale San Liberatore, il cui futuro sembra essere sempre più incerto dopo la notizia secondo la quale anche il punto nascita del nosocomio della città ducale sarebbe a rischio chiusura.

All'assemblea pubblica, in programma per **sabato 13 settembre alle ore 17.00 presso l'auditorium Sant'Agostino di corso Adriano**, prenderanno parte **Luciano D'Alfonso, presidente della Regione Abruzzo, gli assessori regionali Silvio Paolucci e Dino Pepe, il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Sandro Mariani, l'onorevole Tommaso Ginoble, Mario Oliveri, consigliere regionale e presidente della Commissione Sanità, il segretario provinciale del Pd teramano Gabriele Minosse, il consigliere comunale del Pd di Atri Alfonso Prospero e Gianni De Galitiis, segretario del Pd atriano.**

“Sarà l'occasione - **commenta in merito il promotore dell'iniziativa Monticelli** - per confrontarsi assieme a territorio e cittadini su quali saranno le decisioni e le strade da intraprendere in merito al futuro del San Liberatore e, più in generale, della sanità regionale. Purtroppo in questi ultimi anni abbiamo pagato il caro prezzo di una situazione pesante, che oggi ci troviamo a ereditare dalla politica precedente, ma occorre cercare delle alternative che consentano di salvare un ospedale importante e strategico com'è quello della città di Atri”.

Il riferimento è alla **chiusura del punto nascita decisa dal Centro Percorso Nascita regionale, che ha recepito le linee guida del piano Fazio** e che si aggiunge in questo modo al già lungo elenco di smantellamenti e riduzioni che il nosocomio atriano ha dovuto subire nel corso degli ultimi anni.